

L'intera notte piombarono sopra Vicenza razzi e bombe, ma il danno è poco. Ardono soltanto tre o quattro case. La stazione provvisoria della strada ferrata venne conquassata da diverse palle di cannone.

Da Padova a Vicenza la strada è libera, e viene percorsa per i pubblici bisogni.

Sono stati fatti 154 prigionieri agli Austriaci, fra i quali un maggiore, due ufficiali ed un medico a Fontaniva da un corpo Romano, mandato ad abbruciare quel ponte, che non è più; 104 di questi sono in sicuro a Vicenza, gli altri saranno mandati a Padova.

L'esercito Napoletano è già in marcia tutto da Bologna. Una grossa parte, arrivata a Ferrara il giorno 22 corrente, passa oggi il Po. L'ardore con che vengono fra noi queste truppe italiane, tocca all'entusiasmo.

Il prode Generale Antonini, che perdette il suo braccio destro per la santa causa Italiana, non si lamenta del sacrificio, ma ne va glorioso. Abbiamo tutta la speranza per credere che la sua vita sia fuori di pericolo, e che potremo ancora valersi della sua mente e del suo cuore.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale
ZENNARI.

24 Maggio.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

ore 11 pomeridiane.

Il cannoneggiamento contro Vicenza, cominciato verso la mezzanotte di ieri, durò interrotto fino alle ore tre del mattino, e ripreso mezz'ora dopo, non cessava che alle tre pomeridiane di quest'oggi.

Gli Austriaci avevano potuto riuscire ad inoltrarsi fino alla Stazione della strada ferrata, quantunque soffrissero continue perdite di uomini. Ma i nostri poterono respingerli, recuperando le prime posizioni.

Il Capitano Lentulus degli artiglieri svizzeri, riuscì con tre colpi di un pezzo da 48 a smontare due obizzi e distruggere tutte le macchine da racchette opposte dagli Austriaci. Tale fortunato successo, mentre onora il valente artiglieriere ed il sottotenente che lo assisteva, valse a volgere in pronta fuga il nemico che erasi addensato a quella parte.

Quantità di razzi e racchette veniva slanciata in città, e la casa dove abitava il Generale Antonini fu singolarmente presa di mira. Delle trenta granate scagliate, tre scoppiarono nella stanza da letto ove giaceva il ferito, che si dovette trasportare in casa Bonollo. Alcuni forni vennero distrutti.

Il Campo Marzio è coperto di cadaveri Austriaci, e vennero fatti altri 150 prigionieri, oltre a quelli che abbiamo annunciato questa mane.

La perdita dei nostri non è da paragonare a quella dell'inimico, mentre non annoveriamo che pochissime vittime.